[Ann]o VII. - N. 2427 Trieste, Venerdì 31 Agosto 1888 (Edizione del mattino) Anno VII. - N. 2427

IL PICCOLO

[SI] PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO [...] e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; [...] soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipo[grafia] VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile [...] franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e [...] — Per la Monarchia a.-n: trimestre, mattino [...] mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

[Tele]grammi del „Piccolo"

[...] in Romagna. ROMA 30. I gior[nali] [...] pieni di relazioni e di partico[lari] [...] soggiorno del re a Forlì. Malgra[do] [...] insinuazioni di qualche giornale mo[derato] [...] anticrispino e dei giornali radica[li] [...] clericali, si constata che l'acco[glienza] [...] forlivesi fu franca, spontanea, [...] che gli stessi republicani e so[cialisti] hanno sentito l'impulso di con[...] con atti di cortesia gli atti ve[...] generosi del figlio del re Galan[tuomo]. [...] narrano episodi veramente com[moventi] [...] gli stessi avversari della mo[narchia] [...] spinti ad applaudire ed a [...] [co]rteo. Ha destato la più grande [...] il tratto bonario ed affatto [...] del re, che specialmente nella [...] case degli operai, volle vedere [...] tutto informarsi.

[...] 30. Il re assistette col principe [...] e col duca di Aosta alle grandi [...] accolto dappertutto entusiastica[mente] [...] suo giungere a Rimini, gli fu[rono fatte] grandi ovazioni.

[S.]ARCANGELO 30. Il movimento [del]la divisione Pozzolini è riusci[to per]fettamente. Il re recossi a colazione [...]

[...] 30. Re Umberto arriverà doma[ni] [...] ore 5.

[...] 30. A Savignano il re ed il [principe di] Napoli furono accolti festosa[mente]. [T]erminata la fazione militare, il [re e il p]rincipe attraversarono il paese, [...]

[RIMINI] 30. Re Umberto è giunto qui, [accolto] entusiasticamente.

[La città] è affollatissima. Sonvi nu[merose] rappresentanze di Società o[peraie]. [Le] vie percorse dal corteo reale [...] imbandierate e pavesate. [...] le autorità, il re manifestò [...] del Consiglio e del comitato [...] che nessuna città lo aveva ac[colto così spl]endidamente quanto Rimini.

[...] ovazioni con le musiche reca[tisi] allo Stabilimento bagni. Poi vi [...] pure Umberto e il principe di [Napoli]. Sul piazzale dei giardini attende[va un] comitato di 150 signore.

[...] ed il principe di Napoli partirono [...] fra le ovazioni. Le Società sono [...] in città con le bandiere spiegate [al suo]no della marcia reale, applaudita [...]

[RIMI]NI 30. I marinai che trovansi in [...] alla pesca si fecero rappresentare [...] al re ed al principe [...] e dai figli. Il re s' intrattiene [...] reduce da Dogali e gli dice: [«Sei] stato molto ferito; dimmi che [...] — Il poveretto balbetta: — [...] — Umberto replica: — [...] considierò; ti darò piuttosto una [...] — Visitando lo stabilimen[to] [...] il re venne salutato da una [...], entusiasta.»

[Quand]o il corteo si mosse dalla stazio[ne] [...] giovinotti gridarono: «Viva la [...] — lo studente Zappi urlò: «Ab[basso il] colonnello» — Si risponde in coro [...] facendo una clamorosa [...] al re.

[...] finisce senza bisogno della [...]. Lo studente Zappi fu arre[stato] [...] qualche pugno.

[...] di Goblet. PARIGI 30. La nota [...] in risposta all'ultima nota di [...] sul punto di vista che i mu[...] sovranità furono sempre stipu[lati] [...] trattati. Del resto l'Italia si [...] metter d'accordo con la [...] che far appello all' Europa. [...] comprenderanno che la Francia [...] allontanata da quella linea [...] deve tenere un governo cui [...] i riguardi dovuti ad una [...] come alla difesa dei propri [...] della propria dignità.

[...] di Bellova arrestato — Altri [...] Complotti scoperti — Deputati [...] — La punizione. SOFIA 30. Il [...] Sawow, sottoposto a procedura, [...] ostinatamente di palesare il luo[go] [...] i suoi complici. Intanto si [...] grandi razzie nei dintorni di [...] furono arrestati due russi, [...] e Dubnitschky, i quali e[...] a trovare il Sawow appena [...] a Sofia.

[...] pure un vetturale, un rus[so] [...] il Sawow ebbe a dire che era [...] suscitare una rivolta nell' inte[rno della] Russia.

[L'interro]gatorio degli arrestati fu pro[tratto] per tutta la notte. Il Sawow, che [...] legato, s' indusse alla fine a ri[velare che] i suoi complici si celano nei [...] Bellova. Sullo scopo della sua [...] Sofia però negò qualsiasi ri[...]

[...] gran sensazione la scoperta [...] vantaggio hanno preso parte an[che] deputati della Sobranje. Due di [...] sono già appiccati, il terzo si è [...] e viene inseguito.

[...] a Roma. ROMA 30. Si conferma [...] non andrà in Romagna e re[...] Roma durante il viaggio del so[vrano] [...] al più si recherebbe a Ra[venna] [...] ultimo giorno. Si crede che tale [...] significhi che il ministro ha [...] nella lealtà delle popolazioni [...] da non credere necessario di scortare il re. Comunicasi ufficiosamente che Crispi tanto nell'andata che nel ritorno da Friedrichsruhe non ebbe alcun colloquio con giornalisti.

Un arresto politico. PARIGI 30. L'ufficiale e professore arrestato a Nizza è certo Kilian. La polizia di Hohenburg, in seguito a rilievi anteriori, era giunta a scoprire che il Kilian poco tempo fa aveva spedito un rapporto comparativo sulle manovre italiane e francesi. (Vedi: Arresto significante nel *Piccolo della Sera*. *N. d. R.*)

Crispi e Antonelli. ROMA 30. Ieri alla stazione ferroviaria all' arrivo di Crispi Damiani ha presentato al ministro il viaggiatore Antonelli cui Crispi fece accoglienza cordialissima. Tanto ieri che oggi Antonelli ebbe conferenze col ministro che sono durate a lungo. Vuolsi che il governo intenda affidare all' Antonelli la missione di trattare la pace col Negus. Per questo egli ripartirebbe subito alla volta di Massana.

Preparativi alla Maddalena. ROMA 30. Il ministero della guerra ha ordinato si proveda ad approvigionare e vettovagliare l' isola della Maddalena.

Per la visita di Guglielmo. ROMA 30. Crispi conferì oggi col marchese Guiccioli intorno alle feste da organizzarsi per la visita dell' imperatore Guglielmo.

Ospiti di Guglielmo. BERLINO 30. Sono giunti alle 12 1|4 l'arciduca Carlo Lodovico e consorte, ricevuti alla stazione dall'imperatore che vestiva la divisa di ulano austriaco, da parecchi principi, dall'ambasciatore col personale dell'ambasciata e dai dignitari. Scambiati cordiali saluti, l'arciduca in divisa di ulano prussiano e l'imperatore percorsero la fronte della compagnia d'onore del reggimento granatieri imperatore Francesco. L' imperatore baciò la mano all'arciduchessa, abbracciò e baciò ripetutamente l'arciduca. Lungo il percorso, fino al castello reale, gli ospiti e l'imperatore seduti in una carrozza di gala a quattro cavalli, furono fatti oggetto di una accoglienza entusiastica da parte della folla.

BERLINO 30. E' giunto il re di Svezia, ricevuto dall'imperatore.

Reduci alla capitale. BUCAREST 30. I reali sono ritornati da Sinaia; ricevuti entusiasticamente.

Elezioni tedesche. BERLINO 30. Nell'elezione del sesto circolo elettorale spuntò il socialista Liebknecht con voti 26,057.

Il papa ai 20 settembre. ROMA 30. Ai 20 settembre il papa celebrerà la messa in San Pietro.

La squadra italiana in Levante. ROMA 30. A smentire tutte le dicerie sulle cause della partenza della squadra per il Levante, ed a provare come non trattisi che di un semplice viaggio d' istruzione, il ministero fa publicare l' itinerario della squadra stessa che si suddivise in due divisioni. La prima visiterà i porti di Argostoli (Cefalonia) ove giunse ieri. Procederà poi per Milo, Smirne, Samos, Metelino, Falero, Patrasso, Corfù, e per la fine di settembre una parte andrà a Gaeta, l'altra a Napoli. La seconda divisione visiterà i porti di Argostoli, ove giunse pur ieri, Nauplia, Volo, Salonicco, Kemnos, Sira, Zante, Santa Maura e per la fine di settembre farà ritorno in Italia, toccando Messina ed Augusta.

Il viaggio di Floquet. PARIGI 30. Il viaggio di Floquet non ha carattere ufficiale e quindi non avrà luogo alcun ricevimento.

Trasloco. BERLINO 30. Il *Monitore dell'Impero* reca: Il primo presidente Leipziger di Annover fu traslocato in eguale qualità nella provincia della Prussia occidentale e decorato d' un ordine.

Decesso. BERLINO 30. E' morto il professore Giorgio Beseler.

Notizie telegrafiche.

Movimenti militari e paure francesi. PARIGI 29. La flotta francese farà anche diversi esperimenti di sbarco, per assicurarsi della maggiore o minore facilità di una invasione. Comunque, sembra che le apprensioni ispirate all' estero per questo sviluppo straordinario di forze, abbiano dato da riflettere al governo, che accelererà le manovre, disarmando rapidamente: ammenochè non giunga qualche sorpresa dalla Germania o dall'Italia, sorpresa che sembra assai improbabile, ma non affatto impossibile. Tutti i giornali francesi, di solito così sfoccamente loquaci, serbano un rigoroso silenzio a questo riguardo, sforzandosi di ripetere che l'incidente di Massaua è esaurito. La terribile paura da cui la Francia è stata invasa, è ben lungi dall' essere dissipata. Un reggimento di fanteria marina ricevette l' ordine di occupare tutte le opere fortificate lungo le coste di Tolone. Queste disposizioni fanno prevedere imminente un simulacro di attacco al porto di Hyères.

Un paragone di Bismarck. BERLINO 29. La *National Zeitung*, occupandosi delle relazioni tra la Francia e l'Italia, cita il noto detto del principe di Bismarck che paragonò la politica di due grandi Stati a due viandanti in un bosco che non si conoscono e mentre l'uno mette la mano in tasca, l'altro arma il revolver ed intanto che l' uno si prepara a far fuoco l' altro spara. Il giornale dice che Francia ed Italia si possono paragonare a quei due viandanti.

Nigra in Italia. PARIGI 29. Nei circoli diplomatici rilevando la voce della nomina di Nigra a ministro degli affari esteri, ci si ravviserebbe un pegno di riavvicinamento franco-italiano. (Intanto però Nigra è tornato a Vienna. *N. d. R.*)

La risposta di Mackenzie. BERLINO 29. Dicesi che il *New-York Herald* abbia comperato le bozze di stampa della risposta di Mackenzie.

Un incendio — Contro gl'italiani. PARIGI 29. Il forte Anthion, dominante Nizza, s' è incendiato. Siccome vi lavoravano cinquecento operai italiani, questi vengono accusati del misfatto. Vennero fatti fra essi dodici arresti.

Contro le adulterazioni. TORINO 29. Continuano i sequestri, per parte dell'ufficio di igiene, di derrate avariate. Sono centinaia di barili di acciughe; otto o dieci mila chilogrammi di scatole di tonno, *balle* di merluzzo e migliaia di chilogrammi di conserve e oltre diecimila litri di vino adulterati con derivati della naftalina. La stampa reclama si publichino i nomi degli avvelenatori della popolazione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Ult. quarto — Leva il sole ore 5.21, tram. 6.31. Oggi: S. Raimondo. Domani S. Egidio abb. — Termometro C. ore 7 ant. 24.2 2 pom. 25.4 Altezza barom. 759.8

Elargizione. Gli agenti della farmacia Serravallo hanno elargito alla Società di soccorso per ammalati poveri 30 franchi in sostituzione di una corona funebre, per onorare la memoria della sig.a Teresa Volner-Valeri.

Un materasso di salvataggio. Ieri mattina, coll'intervento del tenente di porto sig. Boianovich, di alcuni piloti e di qualche altra persona intelligente di cose marine, venne fatto un esperimento, nella Sacchetta, di un materasso di salvataggio inventato dal sig. Aless. Beffagna fabricatore di turaccioli. Codesto materasso del sig. Beffagna è lungo m. 1.85, largo m. 0.73 ed ha uno spessore di 20 cm. E' fatto di fortissima tela impermeabile ed è imbottito di sughero tagliuzzato. Alle due estremità ha due specie di valige che si chiudono ermeticamente, delle cinghie e dei cordoni all'ingiro.

L'esperimento ha avuto un felice esito, poichè si è provato a caricare il materasso con delle barre di ferro, fino a 250 chilogrammi di peso, senza che cessasse di tenersi a galla.

Le persone competenti dicono che questa invenzione del sig. Beffagna può riuscire di grandissimo giovamento in casi di naufragio.

Unione Ginnastica. Domani a sera, nel giardino sociale, avrà luogo un concerto musicale sostenuto dalla banda della società.

Decesso. Dopo lunga malattia, dopo penosissime sofferenze, è morto ieri l'egregio medico dottor Giuseppe Morpurgo, secondario all'ospedale.

La notizia produsse il più profondo rammarico nel nostro ceto medico, il quale teneva il Morpurgo in concetto di un giovane di eminente ingegno che, già dal principio della sua carriera, cui si dedicava con un amore ed uno zelo stragrandi, dava di sè le più splendide promesse.

All'ospedale era generale la voce come raramente si fosse veduto un medico secondario che compisse il proprio ufficio con tanto zelo, con tanta abnegazione.

Ed infatti alla carriera a cui egli s'era dato di propria elezione dedicava corpo ed anima; sofferente già da tre anni, volle nondimeno accudire sempre al suo còmpito, animato dalla febre del lavoro assiduo e coscienzioso.

Dai moltissimi che lo conoscevano s'era fatto amare nonchè per le belle doti della mente, per il fervente suo amore di patria, per il suo liberalismo sincero, a tutta prova.

Aveva soli 28 anni.

Esposizione di frutticultura. Come abbiamo già a suo tempo annunciato, dai 29 settembre ai 7 ottobre a. c. avrà luogo a Vienna un'esposizione austro-ungherese di frutticultura con un concorso per apparati essiccatori ed arnesi per frutticultura.

Per chi ne avesse interesse aggiungiamo che, stando alle comunicazioni del Comitato organizzatore, a cotesta esposizione saranno visibili in attività da 18 a 20 apparati diversi per l'essiccazione.

Onorificenze a zoofili. La Società zoofila torinese, sotto il patronato di S. M. la regina d'Inghilterra e di S. M. il re d'Italia, nella XIV distribuzione di premi tenutasi recentemente al teatro Carignano di Torino conferì il diploma d'onore alla signora Isabella Burton contessa Arundell, socia onoraria della Società zoofila triestina ed alla signora Emma baronessa de Lutteroth, socia effettiva della società.

Fu inoltre conferito il diploma di benemerenza al medico veterinario di qui signor Domenico dott. Padovan ed al medico veterinario distrettuale di Pisino signor Francesco Arnerrytsch.

Tristi pensieri di una madre. Mercoledì a sera, al molo del Sale, certa Orsola W., di 25 anni, maritata ad un riscuotitore, abitante al terzo piano della casa N. 3 di via del Solitario, si accostò alla riva e fece l' atto di gettarsi in mare, quando un signore che, inosservato l' aveva seguita, la rattenne, impedendole di mandare a compimento il suo triste proposito.

Quel signore abita nella stessa casa della W. ed avendola veduta uscire alquanto concitata ed essendo anche a conoscenza di certi dispiaceri intimi ch' ella soffriva, l' aveva seguita, nella lodevole intenzione di impedire una disgrazia.

La giovane venne accompagnata alla propria abitazione. Era però concitatissima e, richiesta perchè avesse voluto cercare la morte, rispose che aveva due creature e che, essendo in miseria, non aveva di che sfamarle; stimava perciò più opportuno il darsi la morte perchè così riteneva che qualcuno avrebbe pensato ai suoi figliuoletti.

Aggiunse, anzi, con un amaro sorriso, che la casa ove ella abita ha cinque piani, lasciando intravedere che il tentativo di darsi la morte sarebbe da lei ripetuto.

E' da ritenersi però che la giovane, ridotta a più miti consigli, non vorrà privare le proprie creature di quanto da nulla al mondo può essere rimpiazzato: l'affetto e la tenerezza di una madre.

Suicidio tentato o simulato? Da dodici giorni un giovanotto di vent'anni, viennese, a nome Giuseppe Gnnkel, aveva preso alloggio all' albergo Perco, in piazza della Borsa N. 1.

Ieri, secondo quanto si era espresso, aveva deciso di partire alle sei del pomeriggio per alla volta di Vienna.

Alle 6 del mattino uscì e non tornò che verso le due pom.; si rinchiuse nella propria stanza e, seduto al tavolo, scrisse una lettera; poi non si fece più vedere.

Verso le 5 e tre quarti, la gente dell' albergo che aveva ordine di star pronta per portargli alla stazione i bagagli, non vedendolo uscire dalla sua camera, picchiarono all' uscio ripetutamente, ma non ottenendo risposta, decisero di far abbattere la porta.

Entrati, videro il giovanotto, vestito delle sole mutande, disteso a terra, con le gambe sotto al letto, stretta nella mano destra una revoltella. Nella stanza nessuna traccia di sangue; il forestiero, però, pareva fuori di sensi.

Qualcuno corse subito a dar parte dell' accaduto all' autorità di polizia, mentre altri recavasi alla farmacia Rusconi, in traccia di un medico. Il dottor Zampari, recatosi sul luogo, visitò il giovane, sul quale non rinvenne alcuna ferita.

Un funzionario di polizia, preso nota del fatto, fece depositare presso l' autorità i bagagli del forestiero; il quale, frattanto, mediante una lettiga mandata a prendere da una guardia, per incarico del dott. Zampari, alla farmacia Serravallo, venne trasportato all' ospedale. Quivi fu collocato nelle sale d' osservazione, perchè pare si trovasse non aver egli il cervello perfettamente a posto.

Sul tavolo, nella stanza abitata dal Gnnkel, si rinvenne una lettera, nella quale egli asseriva che si sarebbe ucciso per estrema miseria. Nella visita fatta alle sue tasche, infatti, non si trovò neppure un centesimo.

Generale per gerente. La nota comedia di Parmenio Bettòli *Un gerente responsabile*, ieri nel *Piccolo della sera*, nella notizietta di Cronaca: *Arte italiana a Vienna*, per distrazione del proto e del correttore si mutò in un *Generale* (!!) *responsabile*. Correggiamo l'errore che, del resto, il lettore intelligente avrà corretto da sè.

Anfiteatro Fenice. Domani a sera, alle 8, va in scena la *Norma*.

Gli esecutori principali sono: i signori Clarà *(Pollione)*, Giovanni Gordi *(Oroveso)* e le signore Adele Agresti *(Norma)* e Elena Broni *(Adalgisa)*.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Alessandro Bartoli.

I prezzi sono i seguenti: biglietto d'ingresso alla platea ed alle gradinate, soldi 60: poltroncine, soldi 60; poltroncine suppletorie, soldi 40; scanni, soldi 20; galleria, soldi 25.

Tra due Angeliche. Due signorine, Angelica B., ed Angelica R., abitano nella stessa casa, in via Valdirivo e fino a poche settimane fa si trattavano da amiche, si visitavano reciprocamente.

Un nonnulla mise la discordia tra quelle due Angeliche... creature, a tal segno da disturbare perfino la Giustizia.

Bisogna notare che presso l'Angelica R. abita certo signor Giorgio P. Questo signore scendendo un giorno dalle scale della sua abitazione, venne colto dal ghiribizzo d'inforcare l'occhialino e di gettare un' occhiata attraverso la finestra nella stanza dell'Angelica B.; per combinazione la signorina si trovava vestita piuttosto... negligentemente e quell'occhiata indiscreta la impermalì; sicchè dessa diedesi a gridare dietro al signor P. ogni sorta di complimenti .. antiparlamentari. Il signor P. non vi badò e tirò pei fatti suoi.

Rincasato la sera però, trovò che per quella bazzecola l'Angelica B. era venuta a contesa coll'Angelica R., e le due ragazze andavano dicendosene di cotte e di crude. Il signor P. si intromise per far

---

I CAVALIERI DELLO SPILLO

69 — Romanzo di SPHADEL

Quei cani esploratori seri e coscienziosi sui quali si poteva contare in tutte le circostanze. Se di troppo si allontanavano, ad un fischio del padrone correvano immediatamente a porsi dietro il cavallo.

Uno dei taglialegna, un colosso come Ted Pick, un bravo Canadese, nominato Gaspardo, che cavalcava anch' esso un gran cavallo che poteva, occorrendo, essere di rinforzo ad uno degli attacchi, marciava di pari passo con Valentino Raymond. Venivano poi i carri condotti dai due negri. Ted Pick li scortava discorrendo con la signora Raymond, con Luisa e con Cate, che stavano nello stesso vagone. Infine, la carretta, condotta da un secondo scavatore, formava la retroguardia.

Un tempo splendidissimo favoriva la spedizione nel suo esordio; un' aria imbalsamata, vivificante, e un venticello carico dei miti olezzi di quella flora meravigliosa carezzavano il viso dei viaggiatori. Erano tutti pieni di gaiezza e di speranza. Ancora pochi sforzi, e sarebbe raggiunto lo scopo sognato.

Mentre trottava lentamente a piacere della sua cavalcatura, innanzi agli occhi abbagliati dell' emigrante saltellavano i milioni.

Dick Kembel, fin da principio avea dovuto rassicurare la signora Raymond, che manifestava nuove apprensioni, pensando che essa stava per penetrare nelle solitudini abbandonate e, peggio ancora, abitate da indiani feroci e crudeli, che si ostinava a vedere attraverso l' orrore della leggenda che li circonda.

Il cacciatore le spiegò che non si era punto in guerra con gli indiani, che da molto tempo, in quella parte d' America, essi si limitavano solamente alla caccia, alla pesca e a dissodare la terra; che forse erano esposti a imbattersi in qualche ladro di bestiame e di cavalli; ma che si guarderebbero bene dall' attaccare una truppa piccola, seriamente e superiormente armata. Una volta poi che fosse formato l' accampamento, si fabricherebbe in fretta una casa col suo recinto. Assicurava infine che Nox e Spring erano due meravigliose guardie del corpo, che non dormivano mai che da un occhio solo.

XLV

In questo mentre il signor di Blignac consumava il tempo all' albergo dei Tre Re. L' operazione era riuscita a meraviglia. Il destro chirurgo non si era ingannato: era giunto a scoprire l' ascesso ad una grande profondità. Senza dubio il ferito avea molto sofferto; ma tolta la causa, sparì il dolore; soppresso il male Blignac si ristabilì con una rapidità sorprendente. Tre giorni dopo si alzava e poteva affacciarsi alla sua finestra. Egli respirava con delizia quell' aria pura e scrutava collo sguardo le profondità infinite dello spazio, invocando con tutta la forza dell' anima il felice istante, in cui libero da ogni impaccio, vigoroso e forte, avrebbe potuto correre sulle tracce del suo assassino e ladro.

Per la seconda volta, in quella giornata, si era messo alla finestra, quando la sua attenzione fu colpita da una discussione violenta e che minacciava d' invelenirsi ancora di più, poichè una delle due voci non cessava di elevare il suo diapason. Egli stava per ritirarsi e riprender la sua poltrona, quando d'un tratto un nome ben noto risonò al suo orecchio.

— Vi ripeto — diceva in inglese il proprietario di quella voce rumorosa — che un francese deve trovarsi qui, poichè è disceso qui, in casa vostra. E' un uomo di cinquanta anni, circa, ha con sè sua moglie e una figlia e si chiama Valentino Raymond.

A questo rispondeva con tutta calma il padrone dell' albergo:

— Ed io vi ripeto per la centesima volta che noi non abbiamo famiglie francesi all'albergo, e che non ho avuto mai fra i miei viaggiatori un Valentino Raymond. Per conseguenza, vi prego di passar oltre e di lasciarmi in pace.

Al nome di Raymond, Ottavio di Blignac diede a un tratto un balzo sulla poltrona. Raymond!... quell'uomo conosceva Raymond, cercava Raymond!... dunque l'emigrante non era lontano.

Ebbe sulle prime l' idea di chiamar quell'uomo e di farlo salire presso di sè; ma avea già pagate abbastanza par usar prudenza. Decise dunque di aspettare e di porger l' orecchio alla conversazione, che si faceva sotto la sua finestra.

L' interlocutore dell' oste dei Tre Re portava in testa un largo cappello di feltro grigio. Il sig. di Blignac non poteva distinguere i lineamenti di lui, posto come era direttamente sotto la finestra. Vide soltanto che era giovine, e che vestiva secondo la foggia triviale e comune dei vacchi, conduttori di bestiame e cavalli, una veste di cotonina grigia con i pantaloni nelle scarpe alte e grossolane.

(Continua)

cessare quello scandalo ma non si riuscì tanto presto; per riuscirvi dovette - come racconta lui - prendere un vaso di fiori e scaraventarlo dalla finestra, affine di impressionare le contendenti.

In seguito a questi fatti corsero due denunce alla Pretura penale: una dell'Angelica R. contro l'Angelica B., ed una di questa contro l'Angelica R. ed il signor P. I due ultimi comparvero ieri personalmente, la signorina B., si fece rappresentare dall'avvocato dottor Lunardelli.

Il signor P. e la signorina R., ammisero di aver risposto alle offese della signorina B. col dire che dessa era una donna senza carattere, una donna di Rena vecchia, senza educazione.

La signorina R., per bocca del suo avvocato, negò di avere offeso i suoi avversari e sostenne, per converso, di essere stata offesa gravemente da questi.

Fu intesa la teste signorina Anna Sch. la quale ebbe a dire di avere inteso, dal proprio piano, molte parole offensive, ma di non aver potuto capire chi le aveva pronunciate.

In base alle risultanze del dibattimento il giudice assolse la signorina R. ed il signor P. e dichiarata colpevole la signorina B. della contravenzione di lesion di onore, la condannò a quindici fiorini di multa.

L'avvocato Lunardelli dichiarò di ricorrere contro la sentenza.

Voci del publico. Una lettrice pietosa si lamenta dello stato deplorevole di alcuni poveri cavalli degli omnibus che sotto la frusta dei cocchieri a mala pena si reggono. E con un'energia che fa onore al suo sesso domanda che ci si pongano di mezzo i signori della Zoofila, in nome della... *cavalleria* sofferente.

— Un'altra lettera deplora che la via Tivardella, che fa angolo con la via Belvedere, fiancheggiando da due lati due edifizi sontuosi, sia abbandonata in uno stato da far pietà, piena di sassi, di sterpi *et similia*, ed invoca un provedimento, tanto più necessario, in quanto che le abitazioni di que' paraggi, adesso, si vanno sempre più popolando.

Rissa. Ieri a sera verso le 11, in via Nuova, dinanzi alla birraria *Al vecchio Tiglio* accadde una rissa che fece accorre un fitto capannello di curiosi. Il chiasso che ne avvenne in quella via avrebbe potuto far credere che si trattasse di cosa molto più seria di quanto non fosse in realtà. Si trattava di due uomini, cognati, a quanto pare, venuti a contesa non si sa per qual motivo. Uno ferì dapprima l'avversario, pare, con un colpo di chiave, in modo da fargli grondar sangue dal capo. Il ferito poi scagliatosi furiosamente contro il feritore e contro altri due che si trovavano con lui, li percosse a pugni con brutale violenza e certo ne avrebbe date molte di più se alle grida di una donna che si trovava presente non fossero accorsi altri passanti i quali s' intromisero a separare i contendenti.

Il feritore prese il largo, mentre il ferito rimase lì, bestemmiando, fino al giungere di un ispettore delle guardie, al quale raccontò il fatto, denunciando colui che lo aveva ferito. L'ispettore lo accompagnò all' ospitale, assicurando che quanto al feritore sarebbe stato poi suo incarico di arrestarlo.

Tra amici. Due giovani operai s'erano recati iermattina a bere la birra alla birraria *Berger*. Erano amici e per alcun tempo bevvero e chiacchierarono con perfetta tranquillità; quand' ecco, per una futilità, alzare la voce entrambi, offendersi reciprocamente e sfidarsi a' pugni.

Gaetano, il cameriere, saltò in mezzo e tanto fece che li calmò e li divise. Ma usciti dal locale, quei due giovani si azzuffarono di nuovo; senonchè capitarono le guardie che li arrestarono e li condussero alla Polizia; colà s'ebbero una severa ammonizione e quindi furono mandati a casa loro.

Carro e cavalli in mare. Un carro tirato da due cavalli, guidati dal carradore Stefano Bastiancich, si trovava ieri mattina alle 6 al molo Sartorio; per un accidente impreveduto, carro e cavalli precipitarono dal molo in aqua. Alcuni facchini che ivi si trovavano in uno al carradore, dopo sforzi non indifferenti, riuscirono a salvare gli animali ed a trarre dall'aqua anche il carro.

Dall' alto al basso - Ballata. Quanto è bello per uno studente passeggiar l' Acquedotto di sera, e non esser, non esser *foghera*, ma aver pien di denari il taschin!

Quanto è bello al chiaror della luna, passeggiar tra le viridi fronde, e guardare le brune e le bionde, eleganti ed allegre sartin.

Aver l' anima piena di speme, di ideali aver piena la mente, respirare l' auretta tepente e guardare l' azzurro del ciel.

E portando alle tasche le mani, ad un tratto, sentir che son vuote. Son quaranta fiorin - banconote - che spariro - Qual sorte crudel!

Tre cadute. La Teresina Iasbitz, una graziosa bimba di sette anni, che abita al N. 154 di Scorcola, ieri fu proprio disgraziata. Caduta, a casa propria, per un fatale accidente, si fratturò il braccio destro. All'ospedale, ove fu subito trasportata, ebbe i primi soccorsi dal dott. Macovich, poi fu ricoverata nel quarto ripartimento.

— Quando si dice, i casi! - Circa alla stessa ora, ieri, un bambino della identica età della Teresina, cadeva a terra mentre stava giocando, per via, con alcuni compagni. Il fanciulletto, che si chiama Ermanno Berson ed abita al N. 5 di via Erta, riportò una ferita all'occipite, che gli venne medicata all' ospedale dal dott. Massopust.

— Della terza caduta fu vittima un giovanotto di 19 anni, Francesco Reze, abitante in Guardiella, N. 18. Si produsse una lussazione al braccio destro. Il dott. Spadoni, all'ospedale, gli prodigò le opportune cure.

Una scheggia in una mano. Ieri, mentre certa Giovanna Zureck, di anni 35, abitante in via San Maurizio N. 12, era occupata attorno ad un telaio da finestra, accidentalmente una scheggia lunga 4 centimetri le si conficcò nella mano destra. La povera donna dovette recarsi all' ospedale, ove la scheggia le venne estratta dal dott. Macovich.

Epilessia. Nel pomeriggio di ieri, in via della Legna, il ragazzo tredicenne Carlo Favaro, da Trieste, venne colpito da un assalto epilettico.

Una guardia di p. s., accorsa in suo aiuto, lo accompagnò alla sua abitazione, in via dei Cordaiuoli N. 4.

Al molo San Carlo. Dormiva, - il disgraziato! — all'aperto, a malgrado della cronaca cotidiana del *Piccolo* che registra ogni giorno un dormente derubato.

Sarebbe possibile forse che il fuochista Michele B. faccia come il *supplemento B* dell'*Osservatore Triestino* che non legge mai il *Piccolo*? Tutto è possibile. Certo se lo leggesse ogni giorno, il fuochista, non il supplemento, non si sarebbe addormentato su di una panchina al molo San Carlo e non lo avrebbero derubato come hanno fatto, del portamonete contenente un fiorino, di un anello d'oro con diamante e di un biglietto di pegno prezioso! Ora, povero diavolo, gli tocca recitare il *mea culpa*!

Una donna che vuol provvedersi di quanto le occorre. Filomena D., da Sebenico, di anni 46, è una donna cui piace esser provvista di quanto le occorre. Ieri, avendo il desiderio, causa il caldo, di possedere un ventaglio, pensò bene di procurarsene uno rubandolo alla affittaletti Giovanna Ivacich. Però non fidandosi troppo della costanza del tempo, aggiunse alla propria provvista anche un ombrello di cotone, e per far riscontro al ventaglio, si provvide anche di un fazzoletto di seta.

La brava *siora Filomena* andò splendente nei suoi nuovi effetti, a farne bella mostra, all'ostello in via Tigor.

Fuga di un terzetto minuscolo. Iermattina alle 8, in via della Zonta, tre ragazzi, sui 13 anni, alla vista di due guardie di publica sicurezza, si diedero alla fuga, gettando a terra un fazzoletto nel quale erano avvolti... due polli vivi! I quali vennero presi in custodia dalle guardie.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta con piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di patate soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Risotto s. 10, Brodetto con polenta s. 10, Insalata di patate s. 3.

Razioni vendute ieri: 1457.

Ogni giorno una. Il figlio di Turlinetti che da qualche mese ha ottenuto la cattedra di professore, ha un' eloquenza tutta particolare per insegnare la disciplina a' suoi scolari.

Vedendone uno che stava in una posizione poco decente:

— Non vi vergognate - gli disse - di comportarvi in quel modo così villano? Come se qui dentro il professore foste voi!

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE

Vienna 30. ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 314.80 Staatsbahn —.— Ungh. oro 102.05. Ferma.

Francoforte 30. Credit 261.87 Staatsbahn 213.— Lombarde 95 Rend. argento 92.80 Ferma.

—

Borsa di Trieste del 30 agosto. Berlino ferma, Rubli 204 1/4, Parigi eccellente 97, Vienna sostenute 315.20, 102 05 l'Ungherese, 114 1/4 le Lombarde, 117 1/2 i Tabacchi. Qui, prezzi nominali 95 7/8—96 sett.

LISTINO. Napoleoni 9.74 a 9.76 - Zecchini 5.72 a 5.75 Lire sterline 12.27 12.29. Lire turche 11.10 a 11.12. Londra 123.10 a 123.50 Francia 48.40 a 48.60. Italia 48.10 a 48.25. Banconote italiane 48.15 a 48.25. Banconote germaniche 60.05 a 60.15. Rendita austriaca in carta 81.60 a 81.80 Rendita ungherese in oro 4 0/0 101.70 a 101.95 detta in carta 5 0/0 91.40 a 91.60. Credit 312.— a 313.— Rend. italiana 95 3/4 a 95 7/8

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk
Editore e redattore responsabile A. Rezzo.

GIUSEPPE Dott. MORPURGO

spirava addì 30 agosto a. c. dopo lunghe sofferenze sopportate con eroica rassegnazione.

I sottoscritti, a nome anche di tutti gli altri congiunti, dànno parte, straziati, dell' immatura morte ad amici e conoscenti.

Per espressa volontà del defunto, la salma verrà trasportata direttamente al cimitero.

TRIESTE, 30 agosto 1888.

Angelo Morpurgo, Carolina Levi-Morpurgo — genitori
Dott. Benedetto, Edgardo — fratelli
Emma Morpurgo-Supino — sorella
Giuseppe di R. Levi, Dolcetta Namias-Levi, Nina ved. Morpurgo — avi
Prof. Camillo Supino — cognato

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.